

## Politica

**Il parlamentino lo ha votato all'unanimità. Roberto Pallanch riconfermato presidente**

I Cobas dell'Aticarta: «I lavoratori pagano la privatizzazione del settore fumo»

## «Noi siamo a terra e Rovereto tace»

Il comitato lavoratori cassintegrati Aticarta esprime la sua rabbia. Rabbia perché ritenuti "esuberanti" «perché parcheggiati in cassa integrazione in attesa di rottamazione. Per noi "eletti" questa fine sarà certa, ma purtroppo sarà anche la logica conclusione per i rimanenti lavoratori. La crisi di questa fabbrica deriva soprattutto dalla privatizzazione del polo fumo che a Rovereto ha già causato la chi-

sura dell'ex Filtrati e il forte ridimensionamento occupazionale della Manifattura. Purtroppo, con amarezza e rabbia, dobbiamo registrare che, ancora una volta, i lavoratori sono gli unici a pagare i costi di un'operazione per la quale sono girati più di 4500 miliardi delle vecchie lire. Fino ad una decina d'anni fa lavorare era considerato sinonimo di sicurezza, ora anche queste, alla pari di tante altre, chiudo-

no lasciando i lavoratori e la comunità trentina a terra. Ma - continua la nota del comitato - a Rovereto tutto tace: Comune, Provincia e sindacati intervengono a disastro avvenuto con compito di fare i pompieri. Paradossalmente questi "rappresentanti" perdono più tempo e soldi per discutere di strade e, peggio, di finanziamenti e prebende per loro che dei problemi concreti dei loro amministrati.



I Cobas dell'Aticarta durante uno sciopero

# «Sì, è vero, con me Maffei si rafforza»

**Daicampi coordinatore della Margherita «Fedeli al centro sinistra e al sindaco»**

di BRUNO ZORZI

Scusi, potremmo dire che con la sua elezione a coordinatore della Margherita roveretana la posizione di Maffei, di Maffei come ricandidato sindaco, s'è rafforzata? «Sì che lo potete dire. E si può dire anche che attorno a lui c'è un gruppo di persone convinte di portarlo avanti. Oggi questa linea nella Margherita è chiara».

Giampaolo Daicampi, come si sarà capito, da lunedì è il nuovo coordinatore della Margherita. Lui parla con la sua consueta calma, va via liscio e sereno, ma il compito che deve svolgere è duro. Numero uno, deve portare il partito leader del centro sinistra alle elezioni e per farlo, tanto per cominciare, deve tenere botta sulla candidatura a sindaco. Numero due, deve ridare slancio ai dellaiani di quaggiù che sono tradizionalmente un po' fiacchi. Numero tre, deve contribuire a portare un po' di pace nella coalizione che è da anni in crisi costante. Al punto che il centro sinistra della città della Quercia, è noto, si fa, si passi il termine, l'opposizione addosso. Da fare, quindi, ne ha fin che ne vuole. Ma lui non si scompone più di tanto. Da musicista sa che la musica è fatta di pause e movimento; pausa e movimento.

Torniamo a Maffei. Caro Daicampi, lei dice che Roberto rimane il candidato con

TREGUA TRA LAEZZA E MICHELINI

I retroscenisti - che non son gente che lavora in teatro ma quelli che si diletano a spiegare quello che sta dietro la verità ufficiale - dicono che il voto unanime del parlamentino della Margherita che ha eletto come coordinatore (segretario, insomma) Giampaolo Daicampi e riconfermato presidente Roberto Pallanch, è un voto di compromesso. Compromesso tra l'ala che sta con Giovanni Laezza e quella che sta con il senatore Renzo Michelini. L'assessore all'urbanistica e il senatore, non è un segreto militare, soprattutto da un anno a questa parte, non si amano alla follia. Poco meno di 365 giorni fa, ricorderete, s'è votato per le provinciali e il supercandidato roveretano della Margherita, Giovanni Laezza è rimasto fuori. Da lì i rapporti tra i due si sono incrinati. Anzi, sono diventati proprio tesi. L'emergente Laezza era riuscito ad inghiottire l'elefante della sua annunciata e precipitosamente ritirata candidatura a sindaco nel 2000, ma non il bersaglio mancato alle provinciali. Quella è stata la goccia (e che goccia!) che ha fatto traboccare il vaso. Daicampi, insomma, sarebbe il «figlio» di una tregua. Ma la «ciccia» politica vera è Maffei. Su di lui il partito sembra essersi ricompattato, e Daicampi, è fuori dubbio, è un maffeiiano fedele e sincero. Però, seguite il ragionamento, adesso tocca ai Ds dire nettamente di no alla replica del Gringo Mite. A loro resterà in mano il cerino della bocciatura che, con queste premesse, li porterebbe ad una corsa solitaria. Almeno che Daicampi - Pallanch, in nome dell'unità della coalizione, non buttino a mare il loro amato Roberto.



tanto di "C", però nella Margherita un gruppo anti - Roberto c'è.

I mugugni contro di lui non sono una fantasia. Risposta: «Nella Margherita non c'è mai stato un forte gruppo contro Maffei. Anzi, direi che adesso le critiche sono rientrate. Sono mesi che si stanno facendo ragionamenti e siamo arrivati alla conclusione: Roberto Maffei è il nostro candidato. So che

non sarà una strada facile ma si va avanti. Andiamo avanti con i

ragionamenti che abbiamo già iniziato con i Ds».

Vero è che con Daicampi coordinatore (e con Roberto Pallanch che è rimasto presidente) il partito ha un ruolo più forte. E questo è un altro elemento a favore del sindaco attuale. La sinistra può sentirsi rassicurata da un Maffei più condizionabile dalla Margherita e che fa meno di testa sua. D'altra parte il coordinatore uscente, Andrea Gentilini s'è trovato ad affrontare un momentaccio politico senza esperienza politica e il vero leader, o se volete «patron», è stato il senatore Renzo Michelini che però non è riuscito a tenere al passo il sindaco.

«Andrea - afferma Daicampi - in questi anni ha portato la sua



Giampaolo Daicampi. Foto piccola Roberto Maffei. Sotto Andrea Gentilini a destra Renzo Michelini (Foto G. Cavagna)

TRA PAPA E PPI

Giampaolo Daicampi, classe '51, non è uno di quei politici di lungo corso; non è uno dei tanti ex dieci approdati alla Margherita. Alla politica è arrivato nel '95, a 44 anni, e ci è arrivato attraverso la via stretta del consiglio circoscrizionale, quello della circoscrizione Centro.

Geometra, appassionato di musica (è direttore del Minicoro), dopo la breve esperienza in circoscrizione si candidò nella lista del Ppi alle comunali del '96. Venne eletto e nelle elezioni del 2000 fu il quarto della Margherita per preferenze. Era in corsa per la poltrona di assessore ma alla fine dei giochi rimase fuori senza fare tragedie e minacciare sfaceli. Anzi, Daicampi è stato, in questa legislatura morente, uno dei fedeli del sindaco.

«È stata una legislatura difficile - afferma - ma va anche detto che di cose ne sono state fatte molte. Certo altre sono rimaste indietro, ma pensate al contesto politico di questi anni. C'è del vero. Ma il contesto è stato difficile, a volte drammatico, anche perché c'è stata l'esplosione dei partiti «leggeri». «Si dovrà pensare alla formazione - dice Daicampi - ma ci vuole una formula nuova per tornare alla politica. Lo ha ricordato anche il Papa e il cardinale Tettamanzi».



frontare le elezioni.

La Margherita rimane fedele all'alleanza di centro sinistra e al suo sindaco. Poi c'è il lavoro da fare sul territorio, con le circoscrizioni e c'è il programma che va costruito assieme agli alleati. Questo è importante perché nel 2000 si fece il contrario: un gruppo preparò il programma che poi venne condiviso da tutti. Questa volta il tempo per realizzare assieme il programma c'è».

cordato anche il Papa e il cardinale Tettamanzi».

Incontro (ore 20.30) al Brione **Antonio Rosmini, una profezia fedele alla Chiesa**



Stasera alle 20.30 nella chiesa di S. Giuseppe al Centro civico religioso del Brione padre Umberto Muratore, rosminiano e saggista, terrà un incontro sul filosofo roveretano: «A. Rosmini, una profezia fedele alla Chiesa». Il prof. Muratore dirige il Centro di studi rosminiani di Stresa ed è considerato fra i massimi conoscitori del pensiero e dell'opera di Rosmini.

C. P.

### ● in Breve

#### De Gasperi, comunicatore e giornalista

● La sede della Fondazione Caritro in piazza Rosmini ospita oggi (ore 9 e ripresa ore 15) un convegno promosso dall'Ucsi, dagli Agiati e dalla Facoltà di Sociologia di Trento sul tema «Alcide De Gasperi: comunicatore, giornalista cattolico». Relatori Gustavo Corni, Paolo Piccoli, Armando Vadagnini, Luigi Sardi, Maurizio Gentilizi e Fabrizio Rasera.

#### Le farmacie in servizio in Vallagarina

● Oggi oltre al normale turno di lavoro prestano servizio queste farmacie: Thaler (0464/421030) in via Dante a Rovereto e Schiavo (0464/918981) in via Terranera a Mori.

#### Sabato 23 una pizza in compagnia

● Sabato 23 non sai cosa fare? Be', se sei in età compresa fra i 23 e i 33 anni non aspettare ad iscriverti per una pizza in compagnia. Per una conferma e un anticipo entro domenica 17 puoi rivolgerti al bar pasticceria Aspromonte in via Zotti a Borgo Sacco o telefonare (0464/430741, dopo le 17).

#### Cinema di qualità in auditorium

● Per «Cinema in Auditorium», appuntamento con il cinema di qualità oggi alle 18 e alle 21 proiezioni a cura dell'Associazione Nuovo Cineforum Rovereto.

#### Astrogastro, cena a lume di stelle

● Cena a lume di stella al rifugio Malga Zugna e osservazione del cielo coi potenti telescopi dell'Osservatorio con gli esperti dell'Associazione Astronomica. Prenotazioni 0464/439055.

## Renzo Stedile, presidente dei centri Acat lagarini, chiede meno rigidità per i carcerati Convention dei club alcolisti in trattamento Alla «Gran Guardia» oltre cento i trentini

Ci saranno anche un centinaio di trentini tra le varie delegazioni che si sono date appuntamento dal 15 al 17 ottobre a Verona per il 13° congresso nazionale dei club di alcolisti in trattamento.

Oltre 1200 persone sono attese al palazzo della Gran Guardia in piazza Brà, cuore del centro storico della città scaligera.

Alla convention che celebra i 25 anni dei club presenti in tutta Italia, parteciperà come detto una nutrita delegazione nostrana. In Vallagarina operano 34 club che movimentano, tra alcolisti e loro famiglie, circa 900 persone. Pace, libertà e bellezza è lo slogan scelto per quest'anno. Come dicono infatti gli operatori dei centri Acat vivere senza alcol è assicurare alla famiglia pace, la libertà da qualsiasi dipendenza e la bellezza del vivere.

Renzo Stedile che presiede i club Acat dalla Vallagarina fino a Montalbano, è impegnato in questi giorni ad organizzare la trasferta, che inevitabilmente si trasformerà in una festa finalizzata all'auto-convincimento a proseguire nella strada sempre irta di ostacoli della sobrietà. I gruppi Acat puntano molto sulla tecnica dell'auto-mutuo-aiuto che è particolarmente rac-

comandata dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità. Con questa stessa metodologia che coinvolge non solo la persona con problemi alcol correlati ma anche la sua famiglia, gli operatori Acat stanno lavorando anche all'interno del carcere, non senza qualche difficoltà. Alla recente festa interclub di Nomi (alla quale hanno partecipato qualcosa come 200 persone) era stato invitato infatti anche il club «Alba Nostra», nato internamente al carcere di Rovereto. La dirigente aveva però negato il necessario permesso a far partecipare gli iscritti (ovviamente per motivi di sicurezza) benché non manchino soluzioni al riguardo grazie ad esempio agli operatori Caritas che prestano servizio di accompagnamento nei permessi che vengono concessi ai carcerati. Tuttavia non è stato possibile.

«Vorrà dire che il prossimo interclub lo faremo in carcere» azzarda Stedile che è rimasto molto amareggiato dal diniego. Le feste sono infatti il momento in cui la comunità consolida i propri risultati, si confronta e dialoga. Il che serve a convincersi che vivere senza alcol è possibile.